

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00166955

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione stazioni della via crucis

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia PZ

PVCC - Comune Oppido Lucano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia PZ

PRVC - Comune Oppido Lucano

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1750
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1799
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito napoletano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	75
MISL - Larghezza	63
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1997/ 1998
RSTE - Ente responsabile	SPSAE MT
RSTN - Nome operatore	Lorenzoni
RSTR - Ente finanziatore	Fondi del Convento di S. Antonio
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Nella via crucis vengono rappresentate le quattordici stazioni che segnano i momenti più importanti della passione di Cristo.
DESI - Codifica Iconclass	73 D 4 31
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Gesù; Madonna; soldati.
	Tratterò lo studio delle iconografie delle diverse stazioni della via crucis nelle schede figlie, preferendo soffermarmi sul problema della datazione e dell'identificazione del pittore di quest'opera. Greco ritiene le stazioni un'opera artigianale di scuola napoletana, del 1700 (Greco, 1998, p. 260). Nell'allegato della S.P.S.A.E., oltre ad una datazione al

NSC - Notizie storico-critiche

sec. XVIII, in assenza di firma, è avanzata una proposta d'identificazione del pittore con Andrea Giannico, artista cui è stata attribuita l'Ultima Cena che si trova nella Cappella del SS. Sacramento, nella Chiesa Madre d'Oppido Lucano (Regina M. V., in Percorsi d'arte, 1997, pp.77-79; Grelle, 2001, p. 130, p. 312). Di questo artista sappiamo poco: firma e data (1751) un'Ultima Cena nella chiesa matrice di S. Lorenzo di Laterza, opera in cui egli riprende il bozzetto del De Mura del Pio Monte della Misericordia di Napoli per la Cattedrale di Capua del 1750 (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob., 1981, pp.54-55; Regina V., in Percorsi d'arte, 1997, p. 77). A lui vengono anche attribuite altre opere: l'Adorazione dei Pastori e le Scene della Vita di San Benedetto nella Parrocchiale di Laterza, copie rispettivamente, la prima, dell'Adorazione dei Pastori presente in S. Maria di Betlemme a Napoli, del De Mura, i secondi, dei bozzetti del Solimena delle tele di Montecassino (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob., 1981, p. 55; D'Elia, in La Puglia tra Barocco e Rococò, 1982, p. 296; Regina V., in Percorsi d'Arte, 1997, p. 77). Si tratta di un pittore che inizialmente replica Solimena, ma che poi risente fortemente dell'influenza di De Mura, che interpreta, non imitando pedissequamente (Pinto, 1998, p. 354). Analizzando la via crucis del convento di S. Antonio di Oppido Lucano, appare chiaro che il pittore di queste tele s'ispira all'arte napoletana, dovendo sottolineare come egli prediliga composizioni non complesse, animate da violenti tocchi di luce, da ombreggiature molto cariche e da colori intensi. Ha, inoltre, una pennellata veloce che pare maggiormente interessata a tradurre gli stati d'animo, che non a cogliere particolari; persino i volti dei personaggi principali, posti sempre in primo piano, sono appena accennati, così come è sommariamente disegnato lo sfondo. Inoltre, mi sembra che in queste tele, tanto il modo di realizzare i personaggi, quanto l'organizzazione dello spazio denuncino un certo "irrigidimento accademico", frequente in artisti anche di livello, come il citato De Mura (sv. De Mura, in L'Universale. Arte, 2005, p. 324), a partire dalla seconda metà del sec. XVIII, quando si diffondono le istanze neoclassiche (sv. De Mura, in L'Universale. Arte, 2005, p. 324). Dunque, queste considerazioni, oltre che un confronto stilistico tra queste tele e le opere attribuite a Giannico, che consideri la differente spazialità, il diverso uso dei colori, per non parlare poi di una capacità tecnica, che in Giannico appare maggiore rispetto al pittore attivo ad Oppido (si confrontino, per esempio, i volti di Cristo nella via crucis con quello dell'Ultima Cena di Oppido Lucano e, soprattutto, col volto di Gesù nelle tele di Laterza; si veda come la tavolozza cromatica che in Giannico è ricca e luminosa, nella via crucis si faccia più cupa e meno varia), induca ad escludere la possibilità che possa essere il pittore laertino. Probabilmente si tratta di un artista che guarda all'arte napoletana della seconda metà del Settecento, in cui le tendenze solimeniane e demuriane iniziano ad essere "corrotte" dall'accademismo e da un forte classicismo. Infine, volevo evidenziare una certa discontinuità stilistica tra alcune tele, per esempio tra la prima stazione e la seconda, discontinuità che spesso si traduce anche in un modo diverso di rendere i personaggi (si guardi come Cristo, nel primo episodio, sembri avere un aspetto quasi femminile), fatto questo che fa pensare ad un lavoro di bottega, più che di un singolo artista.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT c.s.n. 8552

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Puglia Barocco
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000558
BIBN - V., pp., nn.	p. 296

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Napoli Nobilissima
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00000556
BIBN - V., pp., nn.	XX, 1-2, pp. 49-67

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Percorsi Arte
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	00000557
BIBN - V., pp., nn.	pp. 77-79

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Greco G.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00000547
BIBN - V., pp., nn.	p. 260

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pinto R.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00000546
BIBN - V., pp., nn.	p. 354

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Grelle Iusco A.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000171
BIBN - V., pp., nn.	p. 130, p. 312

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Universale Arte
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	00000545
BIBN - V., pp., nn.	p. 324
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Castelluccio G.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M.G.
AN - ANNOTAZIONI	